

D.C. (DOPO CHRISTIE)

La Spagna di Zarco investigatore gay

◆◆◆ **Black, black, black**

Marta Sanz, **Nutrimenti**, pagine 304, € 18

Arturo Zarco è un nome fantastico per un investigatore. Spagnolo di Madrid. Quarantenne omosessuale abbagliato dagli esili efebi che incrocia. Anzi dagli elfi: "Alle mie spalle c'è un elfo dagli occhi grandi e viola; un piercing gli attraversa il sopracciglio sinistro. (...) Stringe i glutei poco pronunciati. È un elfo con i pantaloni a vita bassa. (...) Insieme faremmo dei figli bellissimi". L'elfo si chiama Olmo e vive in un condominio popolare di Madrid. Lì è stata trovata ammazzata Cristina Esquivel, dottoressa. Cristina era la moglie di un muratore marocchino e la polizia non ha risolto il delitto. I genitori della donna si rivolgono a Zarco, convinti che l'assassino sia il genero, ossia il diverso, "l'arabo". Arturo Zarco però è un nome d'arte. Il detective è prigioniero dei labirinti in cui finisce. Il suo filo d'Arianna è il telefono. Zarco ha un rapporto ossessivo, ricambiato, con la sua ex consorte zoppa, Paula, cui racconta pure le sue avventure omoerotiche.

Arturo, Paula e Luz, la mamma disturbata dell'elfo Olmo, sono i tre protagonisti dell'ultimo libro di Marta Sanz, dotatissima scrittrice ispanica, pubblicato da **Nutrimenti**, piccola casa editrice che raramente sbaglia un titolo. E *Black, black, black*, lo conferma. Un giallo insolito, che si diverte a mescolare i generi. Di fronte alla continue citazioni di Zarco, da Philo Vance a Patricia Highsmith, Paula commenta: "Zarco, dovevi fare il bibliotecario". Il triplo nero del titolo corrisponde ai tre capitoli del mistero. Nel primo, l'io narrante è l'investigatore. Nel secondo ci sono visioni di delitti e desideri carnali di Luz, che racconta in un diario le sue sedute di analisi (immaginarie?). Nel terzo, infine, è Paula a prendere in mano la situazione e a ricostruire le tappe dell'indagine. Zarco è come stritolato dalle due donne, distratto e rapito dallo strano Olmo che colleziona farfalle. La scrittura della Sanz è ricca, cambia spesso registro. Ecco Piedad, una vecchia del condominio, nella descrizione di Zarco: "Piedad ci guarda con occhi che mi ricordano i bottoni del cappotto di mia madre: in qualsiasi momento le si potrebbero scucire dal volto". La verità, in casi come questi, è sempre volgare. Avidità e fetidi impulsi sessuali.



Fabrizio d'Esposito

